



UNIONE DEI COMUNI DELLA GRECÌA SALENTINA



COMUNE DI  
CUTROFIANO



PROTEZIONE CIVILE  
DELLA  
REGIONE PUGLIA

# Piano di Protezione Civile Comunale

Agg. 2023



SEZIONE 03

STRUTTURA  
ORGANIZZATIVA

R. 03- RELAZIONE STRUTTURA  
ORGANIZZATIVA

Geol. Francesco Liori

Collaboratori: Geol. Sergio Saracino - Geol. Francesca Lagna



## SEZIONE 03

### – STRUTTURA ORGANIZZATIVA –

#### INDICE

1. PREMESSA .....	3
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	3
2.1 Sistema Nazionale di Protezione Civile .....	3
2.2 Sistema regionale di Protezione Civile .....	4
2.2.1 Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività.....	4
2.2.2 Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile .....	6
2.2.2.1 Il Comitato Operativo Regionale per l’Emergenza (COREM) .....	6
2.2.2.2 Il Centro Funzionale Decentrato (CFD).....	7
2.2.2.3 Il Centro Operativo Regionale (COR).....	8
2.2.2.4 Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).....	9
2.2.2.5 La Colonna mobile regionale (CMR).....	10
2.2.2.6 Il Volontariato di Protezione Civile .....	11
2.2.2.7 L’Agenzia Regionale Attività Irrighe e Forestali (ARIF) .....	11
2.2.2.8 Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA)..	12
2.2.2.9 Dipartimento regionale di Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo e Rischio sismico.....	13
2.2.2.10 Agenzia Regionale Strategica Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) .....	13
2.2.2.11 Servizio Sanitario Regionale .....	14
2.2.2.12 Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale .....	14
2.2.2.13 Acquedotto Pugliese S.p.A (AQP).....	15
2.2.2.14 Altre strutture operative.....	15
2.3 Sistema locale di Protezione Civile.....	16
2.3.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile.....	16
2.3.1.1 Il Sindaco e la funzione del Comune.....	16
2.3.1.2 Il Centro Operativo Comunale (COC) .....	18
2.3.1.3 Le Funzioni di Supporto.....	20
2.3.1.4 Il Presidio Territoriale .....	24
2.3.2 Risorse strategiche del sistema locale di Protezione Civile .....	27
2.3.2.1 Strutture operative.....	27
2.3.2.2 Aree strategiche .....	28



2.3.2.4 Sistema di allertamento locale .....	34
2.3.2.5 Sistema di comunicazione locale .....	35
2.3.2.6 Cancelli e viabilità alternativa .....	35
2.3.2.7 Cartellonistica di Protezione Civile .....	36
2.3.2.8 Materiali e mezzi .....	36



## **1. PREMESSA**

In ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 30/07/2019 n.1414 - Linee Guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali- il presente elaborato, parte integrante della terza macro-sezione “Struttura Organizzativa”, descrive la struttura organizzativa in cui il Sistema di Protezione Civile si articola a livello comunale per rispondere all'emergenza, dettagliando il numero, la tipologia e l'organizzazione di uomini, materiali e mezzi a disposizione, la descrizione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), delle Funzioni di supporto individuandone i soggetti responsabili, le strutture e le aree strategiche e le misure attivate per il presidio e il monitoraggio del territorio in tempo di pace e in emergenza. Per completezza, prima di descrivere il Sistema locale di Protezione Civile si farà un breve excursus sulle componenti di Protezione Civile e sulle loro principali funzioni.

## **2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **2.1 Sistema Nazionale di Protezione Civile**

Ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le autorità di Protezione Civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri, in qualità di autorità nazionale di Protezione Civile e titolare delle politiche in materia;
- i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;



- i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

Il Servizio Nazionale si articola in componenti, strutture operative statali e regionali nonché oggetti concorrenti. Le strutture operative statali sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che opera quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- le Forze armate;
- le Forze di polizia;
- gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di Protezione Civile, anche organizzati come centri di competenza, l'INGV ed il CNR;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- il Volontariato nazionale di Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
- le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

## **2.2 Sistema regionale di Protezione Civile**

### **2.2.1 Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività**

Il Presidente della Regione Puglia è autorità territoriale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, e svolge le proprie funzioni anche mediante delega all'Assessore della Protezione Civile. La Regione, nell'esercizio delle proprie potestà legislative ed amministrative e nel proprio ambito territoriale, disciplina l'organizzazione del Sistema di Protezione Civile assicurando lo svolgimento delle attività di Protezione Civile secondo quanto stabilito dal Codice della Protezione Civile ed in particolare dall'art. 11.

Sono attività del Sistema Regionale di Protezione Civile:

- il preannuncio, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
- l'organizzazione e la gestione delle reti di monitoraggio strumentale e dei dati acquisiti, nonché delle attività connesse alla idrologia operativa (campagne di misura delle portate, definizione delle scale di deflusso, modellistica previsionale);
- l'allertamento degli enti e delle strutture operative di Protezione Civile per i rischi di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 1/2018;
- le attività finalizzate allo spegnimento degli incendi boschivi, in conformità a quanto previsto dalla legge 21 novembre 2000 n. 353, e successive modificazioni e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177;
- l'elaborazione e aggiornamento del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale necessario per le attività di previsione e prevenzione con finalità di protezione civile;
- la pianificazione dell'emergenza, con l'indicazione delle procedure per la gestione coordinata degli interventi degli enti e delle strutture operative preposti, nonché delle risorse umane e strumentali necessarie;
- la formazione del volontariato operativo e del personale impegnato nelle attività di presidio delle sale operative, della rete dei Centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;
- l'attuazione degli interventi urgenti e allo svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 1/2018;
- il soccorso alle popolazioni colpite mediante interventi volti ad assicurare ogni forma di prima assistenza;
- le attività volte a fronteggiare e superare l'emergenza (interventi di somma urgenza e interventi urgenti di primo ripristino dei beni e delle infrastrutture danneggiati);

iniziative e interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita; concorso agli interventi per la riduzione e la mitigazione dei rischi ai fini di Protezione Civile, nei limiti della normativa e delle direttive nazionali di riferimento);

- l'integrazione delle conoscenze e delle competenze tra strutture pubbliche o private regionali, e non, cui è demandata la difesa del suolo, la pianificazione dell'assetto del territorio, l'urbanistica, l'ambiente.

## 2.2.2 Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile

### 2.2.2.1 Il Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM)

Il Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) viene istituito dalla Legge Regionale n. 53 del 12 dicembre 2019 al fine di assicurare il miglior coordinamento tecnico-operativo regionale delle attività necessarie a fronteggiare gli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), nonché il concorso tecnico regionale nei casi di eventi di cui allo stesso articolo, comma 1, lettera c). È nominato dalla Giunta regionale e viene attivato dal dirigente della Sezione Protezione Civile regionale, di volta in volta in relazione alla natura del rischio connesso, in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi di particolare rilevanza che mettano a rischio l'incolumità della popolazione o determinino l'isolamento prolungato di centri abitati e aziende.

Il COREM è composto dal:

- presidente del Comitato regionale di protezione civile;
- dirigente della Sezione di protezione civile della Regione Puglia;
- dirigente della Sezione pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia;
- un rappresentante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - sede Puglia;
- un rappresentante dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA);
- un rappresentante dell'Agenzia regionale attività irrigue e forestali (ARIF);
- un rappresentante della Direzione regionale del Corpo dei Vigili del Fuoco;



- gestore dei servizi pubblici essenziali;
- un rappresentante del Comando regione Carabinieri Puglia;
- un rappresentante della Direzione marittima della Puglia;
- un rappresentante per ciascuno dei coordinamenti provinciali delle associazioni di volontariato di Protezione Civile;
- il referente sanitario regionale o suo vicario, individuato ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2016 (Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale);
- un rappresentante indicato dall'ANBI Puglia;
- un rappresentante del Segretariato regionale del Ministero dei beni culturali;
- un rappresentante del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico;
- presidente del Comitato regionale della Croce rossa italiana o suo delegato.

#### 2.2.2.2 Il Centro Funzionale Decentrato (CFD)

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD) e il Centro Operativo Regionale (COR) sono incardinati nella Sezione Protezione Civile regionale. Le attività del CFD sono disciplinate dalla D.G.R. n. 1571/2017e la struttura è organizzata in tre aree funzionali:

- 1) area di raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati rilevati in tempo reale sul territorio regionale attraverso la rete meteo-idrometrica di monitoraggio;
- 2) area di interpretazione e utilizzo integrato dei dati rilevati dalla rete in telemisura e delle informazioni prodotte dai modelli previsionali;
- 3) area di gestione del sistema di scambio informativo.

La prima area svolge le attività dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari, così come riportate all'art. 22 del D.P.R. n. 85 del 24.01.1991.

La seconda area gestisce le attività di valutazione, in termini di criticità idrogeologica e idraulica, degli effetti al suolo associati ad eventi potenzialmente pericolosi per la popolazione e il territorio. In particolare le attività del Centro Funzionale si esplicano in una



fase di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale e nell'allertamento alle strutture del Sistema di Protezione Civile regionale. A dette fasi si aggiunge quella di analisi e studio nel tempo differito.

La terza area è dedicata all'interscambio dei dati (strumentali e non, cioè informazioni pervenute dal territorio), anche in forma grafica, tra CFD, Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) e Centro Funzionale Centrale (CFC), oltre che alla redazione e trasmissione dei documenti previsionali e della messaggistica di allertamento.

### 2.2.2.3 Il Centro Operativo Regionale (COR)

La Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) annessa al COR, di cui alla D.G.R. n. 1762 del 23.09.2008, svolge, all'interno della Sezione Protezione Civile regionale, attività di coordinamento e gestione delle emergenze in riferimento a tutti i rischi che possono interessare il territorio regionale. In particolare la SOIR:

- acquisisce e diffonde le informazioni circa le situazioni di emergenza, la natura degli eventi calamitosi in raccordo funzionale e operativo con componenti istituzionali della Protezione Civile e delle strutture operative presenti sul territorio;
- coordina le azioni per la salvaguardia della pubblica incolumità durante gli eventi calamitosi, gestisce il volontariato, i materiali e i mezzi della colonna mobile regionale in emergenza;
- assicura lo scambio informativo con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e con tutte le strutture operative di Protezione Civile (Comuni, Prefetture, Province, ecc.);
- presidia H24 la struttura;
- riceve aggiornamenti sulla situazione pluvio-idrometrica rilevata dal CFD attraverso la rete di monitoraggio in telemisura e contatta gli Enti territoriali per un riscontro della situazione strumentale osservata e comunica al CFD ogni informazione pervenuta dal territorio circa l'evoluzione del fenomeno in atto e dei suoi effetti al suolo;
- attiva le risorse regionali inserite nei moduli europei;

- fornisce supporto al coordinamento del Comitato Operativo Regionale per l’Emergenza (COREM), entrambi componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile, e alla dichiarazione degli stati d’emergenza.

Per l’espletamento delle attività di Protezione Civile, mediante la stipula di specifiche intese e/o convenzioni a titolo oneroso, e non, la Regione Puglia può avvalersi della collaborazione delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

#### 2.2.2.4 Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)

La Sala Operativa Unificata Permanente regionale (SOUP) coordina le attività sul territorio per la lotta attiva agli incendi boschivi, è strutturata presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia con operatività H24 di norma tra giugno e settembre, in relazione al Decreto del Presidente della Giunta Regionale che definisce il “periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi” emanato ogni anno dal Presidente della Giunta Regionale. La SOUP costituisce il centro strategico di coordinamento ove devono pervenire tutte le segnalazioni e le informazioni relative all’attività A.I.B. Dalla S.O.U.P. devono transitare tutte le informazioni utili alle attività di avvistamento attivazione e coordinamento delle forze operative AIB presenti sul territorio regionale, nonché informazioni di altri enti eventualmente coinvolti, onde consentire alla stessa di compiere la più efficace azione di gestione dell’attività informativa delle risorse da impiegare. In particolare la S.O.U.P., attraverso il personale presente, provvede a:

- analizzare e valutare le informazioni raccolte sugli eventi in atto provenienti per il tramite del numero verde di pubblica utilità 115 e da fonte qualificata;
- mantenere i contatti con gli Enti Pubblici ed i soggetti privati a vario titolo interessati e/o coinvolti negli eventi in atto;
- garantire contatti costanti con le Sale Operative del sistema Regionale A.I.B. (C.O.R., Direzione Regionale e Comandi Provinciali VV.F.) nonché il flusso di informazioni in entrata/uscita con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.), il Centro



Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (D.P.C.) - Sala Situazioni Italia e A.R.I.F.;

- raccogliere e archiviare in formato elettronico tutte le informazioni in entrata ed in uscita dalla S.O.U.P. attraverso la compilazione del database presente su ogni postazione sotteso al sistema informatizzato “SINAPSI” della S.O.U.P.;
- tenere aggiornati, in caso di situazioni particolarmente gravi, fornendo ogni utile informazione relativamente a danni arrecati a persone o cose, gli Organi di Governo Nazionale e Regionale e comunque costantemente la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- inviare giornalmente a conclusione del turno 08:00-20:00 il “Report di Giornata”, prodotto automaticamente dal gestionale SINAPSI a cura del Coordinatore contenente dati e notizie statistiche sugli interventi giornalieri alla Sala Situazioni Italia – D.P.C. Nazionale, ai Carabinieri Forestali, alla Direzione Regionale C.N.VV.F., all’ A.R.I.F., al Responsabile S.O.U.P., al Vice Responsabile S.O.U.P. ed al Dirigente della Sezione.
- valutare le priorità d’intervento dei mezzi aerei regionali A.I.B. da impiegare sul territorio regionale, sulla base delle richieste che i D.O.S. rivolgeranno direttamente alla S.O.U.P.-, nonché del concorso aereo della “Flotta di Stato” attivabile su richiesta inoltrata dalla S.O.U.P. al C.O.A.U., come previsto dai relativi indirizzi operativi;
- dichiarare la chiusura delle operazioni di spegnimento sulla scorta delle informazioni provenienti dalle forze operative che hanno operato direttamente sul luogo dell’evento.

#### 2.2.2.5 La Colonna mobile regionale (CMR)

La Colonna mobile regionale è costituita da mezzi, attrezzature e squadre operanti in emergenza, al fine di garantire, con indispensabile prontezza ed efficienza, un’adeguata risposta sia alle situazioni critiche di livello locale che alle grandi catastrofi che interessano l’intero territorio regionale.



È costituita dalle dotazioni strumentali e dalle risorse umane delle Organizzazioni di Volontariato/Gruppi comunali e Coordinamenti iscritti nell'Elenco Regionale e dalle dotazioni della Protezione Civile regionale, in uso presso la stessa Sezione o affidate ai Comuni.

#### 2.2.2.6 Il Volontariato di Protezione Civile

Il Volontariato costituisce una componente fondamentale del Sistema regionale, ed è un sistema pubblico di risorse, attività e mezzi che sinergicamente collaborano in maniera organizzata per fronteggiare e gestire le emergenze, operando per la sicurezza delle persone in caso di calamità o catastrofi.

L'organizzazione del Volontariato di Protezione Civile è disciplinata dal D.Lgs. n. 1/2018, dalla Direttiva PCM 09.11.2012 "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile" e dai Regolamenti regionali vigenti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di coordinamento svolto dalla SOIR, la Regione Puglia programma le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi coordinando le risorse messe a disposizione dalle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco regionale di protezione civile, dotate di idonei mezzi, di volontari con adeguata formazione in materia e certificata idoneità fisica nonché di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) secondo le normative vigenti.

L'attivazione delle squadre convenzionate viene effettuata e coordinata solo ed esclusivamente dalla SOIR; esse intervengono esclusivamente a supporto delle altre forze operative in campo (V.V.F. e A.R.I.F.).

#### 2.2.2.7 L'Agenzia Regionale Attività Irrighe e Forestali (ARIF)

L'ARIF, istituita con Legge Regionale del 25 febbraio 2010 n° 3, ha tra le sue competenze *"l'attività di supporto tecnico – amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verificano nel territorio della Regione"* (comma 1 – lett.



d). Tra i compiti dell'Agenzia rientrano anche “gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale” (comma 2 lett. a).

Il personale ARIF, a seguito della stipula di convenzioni o altri accordi con la Sezione regionale di Protezione Civile, può essere impiegato nello svolgimento delle attività di presidio territoriale. L'A.R.I.F., prima dell'avvio della stagione di massima pericolosità A.I.B., al fine di garantire una gestione ottimale del servizio sul territorio ed una più efficace organizzazione delle attività di prevenzione e pronto intervento, concorda, in collaborazione con tutti gli altri Enti e Strutture Regionali (Protezione Civile, VV.F. ecc..) coinvolti, l'assetto delle sue risorse in campo. L'organizzazione consolidata che ARIF mette in campo è approvata annualmente con Deliberazione di Giunta Regionale all'interno del Programma di azione Operativo per la stagione, redatto unitamente al Servizio di Protezione Civile Regionale. L'A.R.I.F.: assicura la presenza costante di squadre operative AIB organizzate sul territorio per l'attività di avvistamento, spegnimento e bonifica degli incendi, sulla base delle indicazioni dei propri funzionari sotto il coordinamento della S.O.U.P. L' Agenzia, per quanto attiene il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi garantisce la presenza sul territorio regionale pugliese anche presso le aree più critiche, oltre a quelle demaniali.

#### 2.2.2.8 Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA)

L'ARPA Puglia è organo tecnico della Regione Puglia, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 6 del 22.01.1999, così come modificata dalla Legge Regionale n. 27 del 04.10.2006. È preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della suddetta L.R.; ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali, soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività. In riferimento alle attività connesse alla Protezione Civile, l'ARPA promuove, sviluppa e realizza, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici operanti nel settore, iniziative di ricerca sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali di rischio ambientale, sul corretto uso delle risorse naturali e sulle forme di tutela dell'ecosistema; presta supporto alla Regione nella predisposizione e



attuazione del Programma regionale per la tutela dell'ambiente, nella redazione dei Piani mirati alla tutela dell'ambiente di interesse regionale e fornisce il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive.

#### 2.2.2.9 Dipartimento regionale di Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo e Rischio sismico.

Il Dipartimento regionale di Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio attraverso le Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo e Rischio sismico supporta la Sezione Protezione Civile mediante la pianificazione, programmazione e gestione rispettivamente: degli interventi riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali; degli interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali rilevanti; degli interventi strutturali in materia di difesa del suolo relativi alla sistemazione dei versanti, all'efficienza del reticolo idrografico e alla protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi nell'ambito del territorio regionale. La Sezione Lavori Pubblici, inoltre, assume funzioni operative in materia di Protezione Civile a supporto delle Prefetture, nonché tecnica per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici e danni ad immobili in generale. La Sezione Difesa del Suolo, a sua volta, contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, partecipando alla pianificazione di bacino, ai procedimenti relativi all'attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico, di concerto con le Autorità di Bacino Distrettuali competenti, ed ai procedimenti preordinati all'adozione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e dei successivi aggiornamenti.

#### 2.2.2.10 Agenzia Regionale Strategica Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)

L'ASSET, istituita con L.R. n. 41 del 02.11.2017, è un organismo tecnico operativo a supporto della Regione per la definizione e la gestione delle politiche per la mobilità, la



qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, per la prevenzione e la salvaguardia del territorio e del rischio idrogeologico e sismico. L'ASSET dà il suo contributo per la pianificazione strategica, la programmazione integrata e la progettazione e attuazione di opere pubbliche. Tra i suoi compiti vi sono la prevenzione e salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici al fianco di Protezione Civile, enti regionali, enti locali e concessionari di opere pubbliche, e il supporto tecnico agli interventi regionali per la mitigazione del rischio idrogeomorfologico attuati dalla Sezione Lavori Pubblici e dall'apposita struttura Commissariale regionale.

#### 2.2.2.11 Servizio Sanitario Regionale

Il Servizio Sanitario Regionale è organizzato in Aziende Sanitarie Locali, una per ogni provincia, e altre organizzazioni sanitarie ovvero le Aziende Ospedaliere Universitarie Consortili, gli I.R.C.C.S. - Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, sia pubblici che privati convenzionati, e gli Enti Ecclesiastici. Esso racchiude il complesso delle funzioni e delle attività assistenziali volte a garantire la tutela della salute e opera, in coordinamento con le altre strutture regionali, allo svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione in materia di protezione civile. I responsabili del Servizio regionale competente in materia di sanità pubblica e di quello competente in materia di presidi ospedalieri possono essere chiamati a far parte del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM), in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi di particolare rilevanza, che mettono a rischio l'incolumità della popolazione in relazione alla natura del rischio connesso.

#### 2.2.2.12 Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Con il D.Lgs. n. 152/2006, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, sono stati istituiti in Italia 8 Distretti Idrografici, tra cui quello dell'Appennino Meridionale di cui la Regione Puglia fa parte. A questa ha fatto seguito la Direttiva 2007/60 sulla "Gestione rischio alluvioni", il cui recepimento con D.Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii. affida alle Autorità di Distretto il compito di elaborare il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.). I P.G.R.A. riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la



prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale, e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Per la redazione del Piano di Gestione delle Alluvioni, l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale ha individuato l'Autorità di Bacino della Puglia quale Competent Authority per la Unit of Management coincidente con il territorio di propria competenza.

#### 2.2.2.13 Acquedotto Pugliese S.p.A (AQP).

L'Acquedotto Pugliese (AQP) è la società che in Puglia si occupa della gestione del ciclo integrato dell'acqua e, in particolare, della captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

In caso di eventi calamitosi avversi, l'AQP è coinvolto con le altre strutture regionali nelle attività connesse all'esercizio delle funzioni di competenza della Regione in materia di Protezione Civile, adoperandosi per l'attuazione di tutte le possibili azioni di prevenzione e ripristino finalizzate a garantire la distribuzione dell'acqua ai cittadini e il corretto funzionamento degli impianti di depurazione e fognari.

#### 2.2.2.14 Altre strutture operative

Sono da considerarsi strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile tutti i destinatari dei messaggi di allerta così come individuati nelle Procedure di allertamento di cui alla D.G.R. n. 1571/2017. 10

## **2.3 Sistema locale di Protezione Civile**

Nella presente sezione del Piano Comunale di Protezione Civile si definiscono le componenti principali per ottenere, limitatamente al territorio locale, una sistema di Protezione Civile con un'organizzazione di uomini, strutture, materiali e mezzi tali da consentire il pieno svolgimento delle attività di cui ai commi 1 e 2 dell'art.12 del D.Lgs. n. 1/2018.

In ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 30/07/2019 n.1414 il Comune deve provvedere:

- all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina delle procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa, per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività, utili ad assicurare prontezza operativa e risposta in caso di evento;
- alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni;
- all'attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze in caso di evento;
- all'impiego del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale o di ambito.

### **2.3.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile**

#### **2.3.1.1 Il Sindaco e la funzione del Comune**

L'art. 12 del D.Lgs. n. 1/2018 Codice della Protezione Civile recita che *“lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni”*.

Il Sindaco, pertanto, per le finalità di Protezione Civile è responsabile:



- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento, a cura del Comune, delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tale scopo nel Piano è individuata chiaramente la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura **ha una configurazione minima iniziale ed è il Presidio Operativo, organizzato nell'ambito del C.O.C., e composto dalla sola Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione attribuita al Dott. Mino Durante.** In funzione dell'entità e dell'evoluzione dell'evento, il Presidio Operativo può assumere gradualmente la configurazione completa



del Centro Operativo Comunale oppure una composizione più complessa che coinvolga anche enti e amministrazioni e altre figure esterne al Comune.

### 2.3.1.2 Il Centro Operativo Comunale (COC)

Il COC è la struttura organizzativa centrale per la gestione di un'emergenza a livello locale e il coordinamento di interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione Comunale. Come normato dal DPCM n. 1099 del 31.03.2015 Indicazioni operative circa "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza", il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale attivato con le funzioni di supporto necessarie alla gestione delle emergenze, nelle quali sono rappresentate le diverse componenti e strutture operative che a livello locale fanno parte del sistema di Protezione Civile. Il Presidio Operativo, come detto in precedenza, rappresenta l'assetto organizzativo minimo che il Comune deve realizzare nella condizione di criticità ordinaria ed è attivato mediante la convocazione della Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione (Dott. Mino Durante) per garantire un rapporto costante con Regione, Prefettura-UTG, Polizia Municipale e le altre strutture deputate al monitoraggio dei fenomeni in corso.

Se necessario, e in caso di peggioramento delle condizioni meteo oppure a seguito di valutazioni su criticità locali provenienti dal Presidio Territoriale Locale, il Comune provvede a riunire il Centro Operativo Comunale costituito dalle altre funzioni di supporto per definire le strategie di intervento.

Per il territorio di Cutrofiano l'A.C. ha appositamente individuato come sede del C.O.C. una struttura, diversa da quella comunale, come prescritto dalle Linee Guida, al fine di non interferire con le attività ordinarie amministrative. Tale struttura è rappresentata da una consistente parte dell'immobile Ex Mattatoio comunale sito in via Cimitero 13, dotato di ambienti appositamente ristrutturati per tale scopo e di vani deposito per le attrezzature e mezzi a disposizione del Comune e di tutti gli operatori di Protezione civile (vedi scheda COC 075026\_COC\_001). Come sede alternativa, su indicazione delle massime Autorità

locali di Protezione Civile è stata individuata la sede comunale (Uffici Amministrativi o Polizia Municipale).

Il D.P.C.M. n. 1099 del 31.03.2015 e le indicazioni regionali prescrivono che il COC deve rispettare specifici criteri per l' idoneità di localizzazione, in base all' analisi delle caratteristiche geomorfologiche al contorno, alle caratteristiche strutturali per la stima della vulnerabilità sismica dell' edificio, agli impianti e dotazioni minime di cui l' edificio deve essere dotato, e alle funzioni minime che devono essere garantite e secondo le quali dimensionare gli spazi.

In particolare il COC di Cutrofiano rispetta i seguenti requisiti:

- ubicazione in aree non soggette a rischio;
- accessibilità garantita da almeno due percorsi distinti;
- piazzale attiguo che consenta almeno il parcheggio dei mezzi di Protezione Civile del centro stesso;
- sala riunioni;
- sala operativa con le postazioni delle singole funzioni di supporto;
- ufficio con postazione pc, telefono, stampanti e plotter;
- locale o postazione adibita a sala radio.

Di contro non è dotato di:

- sistema di comunicazione interna ed esterna su più linee telefoniche;
- sistema di alimentazione energetica alternativo alla rete cittadina;
- dormitorio per gli operatori;
- struttura antisismica appartenente alla classe d' uso IV, con riferimento alle vigenti "Norme Tecniche per le Costruzioni" e alla D.G.R. n. 1214 del 31.05.2011.

**A proposito di tale ultimo requisito si fa presente che nel territorio comunale nessun immobile pubblico o privato risponde a tale requisito.**

Le restanti dotazioni non possedute dall' immobile sono in fase di acquisizione e/o allestimento nei locali retrostanti tuttora in fase di ristrutturazione.

Per il C.O.C., nel caso di indisponibilità di entrambe le sedi previste, si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi come le Scuole site in via Catania e relative palestre, unici edifici migliorati sismicamente (Elementare) o al momento sottoposti a lavori di adeguamento sismico (Media), che si ritiene siano attrezzabili e configurabili per la gestione dell'emergenza in un tempo prossimo ad 1 ora.

### 2.3.1.3 Le Funzioni di Supporto

Da tempo l'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità.

Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa.

Per il COC del Comune di Cutrofiano l'Amministrazione ha individuato i seguenti responsabili:

N. Funzione	Funzione	Responsabile	Struttura	Ruolo
1	Tecnica e di Pianificazione	Dott. Mino Durante	Comune Polizia Locale	Comandante P.L.
2a	Assistenza Sociale	Dott.ssa Cinzia Riccardi	Comune Ufficio Servizi Sociali	Assistente sociale
2b	Sanità	Dott.ssa Dania De Carlo	ASL Galatina	Dirigente Medico
2c	Veterinaria	Dott. Daniele Tondo	ASL Lecce	Dirigente Veterinario
3	Volontariato	Leonardo Polimeno	Associazione Protezione Civile	Presidente Associazione
4	Materiali e Mezzi	Salvatore Cuna	Comune U.T.C.	Geometra Serv. Manutenzioni
5	Servizi essenziali ed attività scolastiche	Daniela Coli	Comune U.T.C.	Geometra LL.PP
6	Censimento danni a persone o cose	Arch. Gianluigi Russo	Comune U.T.C.	Dirigente Settore Tecnico
7	Strutture operative locali, Viabilità	Dott. Mino Durante	Comune Polizia Locale	Comandante P.L.
8	Telecomunicazioni	Leonardo Polimeno	Associazione Protezione Civile	Presidente Associazione
9	Assistenza alla popolazione	Dott.ssa Cinzia Riccardi	Comune Ufficio Servizi Sociali	Assistente sociale
10	Segreteria di coordinamento ed Ufficio Stampa	Daniela Coli	Comune U.T.C.	Geometra LL.PP



Nelle Schede delle Funzioni di Supporto, compilate secondo le indicazioni e gli schemi delle Linee Guida, si riportano tutte le informazioni raccolte dai Responsabili e dai loro uffici di appartenenza; sono anche individuati i sostituti che possono svolgere la stessa Funzione in assenza del Responsabile.

Tutti i responsabili sono stati indicati allo scrivente dal Dirigente del Settore Polizia Locale e Protezione Civile Dott. Mino Durante e dal Dirigente del Settore Tecnico Arch. Gianluigi Russo e condivise con l'A.C. Si fa notare, peraltro, che i responsabili delle varie Funzioni erano già stati individuati nel precedente Piano e che in questa sede sono stati rimodulati secondo le indicazioni ricevute ed in base alla nuova suddivisione prevista nelle Linee Guida.

L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto si svolge sia in tempo di pace, cioè in condizioni ordinarie e senza alcun evento in corso, sia in emergenza, e consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione, per ciascuna di esse, di un Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

- avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza;
- affidare ad un Responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza.

Nelle Tabelle seguenti vengono elencate per ogni Funzione di Supporto, attivabile nel C.O.C., i compiti e le attività in condizioni ordinarie e di emergenza (Tab.1).

Il numero di Funzioni di Supporto da attivare in emergenza sarà valutato sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità e sulle risorse a disposizione del Comune.

<b>FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	
<b>FUNZIONE 1: Tecnica e di Pianificazione -DOTT. MINO DURANTE</b>	
<b>Ordinario</b>	<b>Emergenza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Redazione e aggiornamento del Piano di Emergenza (definizione degli elementi della pianificazione, organizzazione del presidio operativo e territoriale, definizione delle procedure di evacuazione, aggiornamento della cartografia)</li> <li>2. Ricezione dei Messaggi di allertamento</li> <li>3. Individuazione dei punti critici (zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio)</li> <li>4. Ricezione ed aggiornamento della cartografia e dei dati territoriali in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestione del Presidio Operativo precedentemente all'attivazione del C.O.C.</li> <li>2. A seguito di attivazione del C.O.C., organizzazione delle squadre del Presidio Territoriale Locale, disponendole nei vari "punti critici" e stabilendo con esse un continuo flusso di informazioni</li> <li>3. Individuazione delle situazioni di pericolo</li> <li>4. Controllo dell'evoluzione della situazione</li> <li>5. Determinazione delle risorse necessarie</li> <li>6. Gestione e smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o macerie)</li> <li>7. Messa in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, di interventi, strutturali e non strutturali, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità</li> </ol>
<b>FUNZIONE 2: Sanità Assistenza sociale e Veterinaria</b>	
<b>-DOTT.SSA DANIA DE CARLO, - DOTT.SSA CINZIA RICCARDI - DOTT. DANIELE TONDO</b>	
<b>Ordinario</b>	<b>Emergenza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento delle procedure</li> <li>2. Aggiornamento del Data Base (disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salva-vita)</li> <li>3. Verifica della disponibilità dei mezzi di soccorso (strutture sanitarie e posti letto)</li> <li>4. Conoscenza dei Piani di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio</li> <li>5. Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza</li> <li>6. Pianificazione dell'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e nei centri di assistenza</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione delle esigenze di assistenza sanitaria</li> <li>2. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare presso le abitazioni degli infermi e/o disabili</li> <li>3. Coordinamento delle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</li> <li>4. Coordinamento delle attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza)</li> <li>5. Informazione per la prevenzione sanitaria</li> </ol>
<b>FUNZIONE 3: Volontariato -SIG. LEONARDO POLIMENO</b>	
<b>Ordinario</b>	<b>Emergenza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento delle procedure</li> <li>2. Aggiornamento elenco dei referenti per ogni associazione disponibile H24</li> <li>3. Conoscenza delle attività svolte da ogni associazione</li> <li>4. Organizzazione di corsi di formazione ed addestramento</li> <li>5. Controllo del funzionamento dei sistemi di comunicazione via radio</li> <li>6. Controllo del sistema di filodiffusione</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione</li> <li>2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione</li> <li>3. Informazione alla popolazione</li> <li>4. Supporto ad altre funzioni</li> </ol>
<b>FUNZIONE 4: Materiali e Mezzi -GEOM. SALVATORE CUNA</b>	
<b>Ordinario</b>	<b>Emergenza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento delle procedure</li> <li>2. Inventario delle risorse disponibili tramite la realizzazione di elenchi materiali e mezzi e ditte</li> <li>3. Gestione area di stoccaggio risorse</li> <li>4. Stipula convenzioni con società e ditte per erogazione di servizi</li> <li>5. Verifica della disponibilità funzionale delle aree di emergenza</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Invio e sistemazione dei materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree di assistenza</li> <li>2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione</li> <li>3. Gestione del trasporto</li> <li>4. Gestione magazzino/area stoccaggio di risorse</li> <li>5. Gestione delle donazioni</li> </ol>

<b>FUNZIONE 5: Servizi essenziali ed Attività scolastiche -GEOM. DANIELA COLI'</b>	
<b>Ordinario</b>	<b>Emergenza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento delle procedure</li> <li>2. Monitoraggio della rete dei servizi</li> <li>3. Conoscenza dei Piani di emergenza degli edifici scolastici</li> <li>4. Organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scambio di informazioni con i dirigenti scolastici</li> <li>2. Scambio di informazioni con i gestori della rete dei servizi</li> <li>3. Gestione delle forniture dei servizi</li> <li>4. Controllo della funzionalità dei servizi</li> </ol>
<b>FUNZIONE 6: Censimento danni a persone e cose -ARCH. GIANLUIGI RUSSO</b>	
<b>Ordinario</b>	<b>Emergenza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento delle procedure</li> <li>2. Predisposizione della modulistica (schede di rilevamento danni)</li> <li>3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccolta delle richieste di sopralluogo e segnalazioni di danno da parte dei cittadini</li> <li>2. Supporto alla valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici</li> <li>3. Distribuzione e raccolta della modulistica</li> <li>4. Indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo</li> </ol>
<b>FUNZIONE 7: Strutture operative locali, Viabilità- DOTT. MINO DURANTE</b>	
<b>Ordinario</b>	<b>Emergenza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento delle procedure</li> <li>2. Aggiornamento del Piano della viabilità tramite la definizione di cancelli, vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di gestione locale degli interventi (es. Unità Comando Locale per squadre USAR o SAR)</li> <li>3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attivazione e presidio dei cancelli (posti di blocco)</li> <li>2. Delimitazione delle zone pericolose</li> <li>3. Informazione alla popolazione</li> <li>4. Attuazione delle ordinanze</li> <li>5. Verifica dell'evacuazione delle aree a rischio</li> <li>6. Controllo del trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza o le aree di accoglienza</li> <li>7. Controllo dei trasporti e raccordo con le altre forze di polizia</li> </ol>
<b>FUNZIONE 8: Telecomunicazioni – SIG. LEONARDO POLIMENO</b>	
<b>Ordinario</b>	<b>Emergenza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento delle procedure</li> <li>2. Verifica periodica delle comunicazioni radio</li> <li>3. Aggiornamento di contatti con enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile</li> <li>4. Progettazione e verifica del sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del C.O.C.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mantenimento del collegamento radio con le squadre sul territorio comunale</li> <li>2. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con Prefettura e Sala Operativa Integrata Regionale</li> <li>3. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel C.O.C. e dei collegamenti nelle aree di emergenza</li> </ol>
<b>FUNZIONE 9: Assistenza alla popolazione - DOTT.SSA CINZIA RICCARDI</b>	
<b>Ordinario</b>	<b>Emergenza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento delle procedure</li> <li>2. Aggiornamento dei dati inerenti alle strutture ricettive limitrofe</li> <li>3. Stipula di convenzioni con associazioni di categoria per l'erogazione di pasti</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzazione del trasporto e dell'accoglienza nelle strutture ricettive</li> <li>2. Distribuzione dei pasti</li> <li>3. Censimento popolazione assistita</li> <li>4. Raccolta richieste per l'assistenza</li> <li>5. Coordinamento dei ricongiungimenti familiari</li> </ol>
<b>FUNZIONE 10: Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa – GEOM. DANIELA COLI'</b>	
<b>Ordinario</b>	<b>Emergenza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento della modulistica (ordinanze)</li> <li>2. Stipula di convenzioni e contratti da attuare in emergenza</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Protocollo dei documenti</li> <li>2. Gestione amministrativa (qualora non sia prevista una funzione specifica)</li> <li>3. Coordinamento delle Funzioni (assegnazione delle segnalazioni e delle pratiche alle Funzioni)</li> </ol>
	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. Acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle Funzioni (report Funzione)</li> <li>5. Trasmissione del report sulla situazione agli altri Centri Operativi</li> <li>6. Trasmissione delle informazioni all'ufficio/addetto stampa o comunicazione</li> </ol>



#### 2.3.1.4 Il Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale comunale ha il compito di svolgere le attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio in tempo di pace, durante la fase di allertamento e di evento mediante il monitoraggio e il presidio dei punti singoli individuati nella precedente sezione SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO.

Le attività di vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto si attuano attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione dei punti critici censiti e di ulteriori punti che possono aggiungersi in base al tipo di evento ed alla sua evoluzione. Questa attività si esplica mediante l'osservazione sistematica e programmata dei parametri fisici dei processi in atto, che rappresentano indicatori dello stato di criticità in atto. L'osservazione può essere diretta, strumentata e non strumentata, o a distanza.

Secondo quanto prescritto dal D.P.C.M. del 27.02.2004, al Presidio territoriale *“possono partecipare i Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia”*.

Pertanto il Comune può realizzare un presidio territoriale comunale composto, oltre che da dipendenti comunali e dal volontariato locale, da altre forze sovracomunali presenti sul territorio stabilendo, con opportuni protocolli di intesa, le modalità e la tempistica di partecipazione alle attività di monitoraggio.

L'azione del Presidio Territoriale comunale di Cutrofiano è coordinata dal Responsabile delle Funzioni “Tecnica e di Pianificazione” e “Viabilità e Strutture Operative” e cioè dal Dott. Mino Durante Responsabile del Settore Protezione Civile Comunale e Comandante della Polizia Locale. Per l'espletamento delle proprie attività, può pertanto richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato di Protezione Civile.

Il Presidio Territoriale comunale di Cutrofiano è composto da:

N. Funzione	Funzione	Componente	Struttura	Ruolo
1	Tecnica e di Pianificazione	Dott. Mino Durante	Comune Polizia Locale	Responsabile e Coordinatore Presidio Territoriale
3	Volontariato	Leonardo Polimeno	Associazione Protezione Civile	Responsabile e Coordinatore Volontari
	Sostituto Volontariato	Antonio Polimeno	Associazione Protezione Civile	Vice Responsabile e coordinatore Volontari

In particolare il suddetto Presidio Territoriale, in base allo scenario di evento, dovrà garantire le attività di monitoraggio ed osservazione dei 27 Punti Critici dello scenario di evento da alluvione ed, eventualmente, dei 14 Punti Critici relativi allo scenario di evento da sinkhole. Qualora non fosse possibile garantire il monitoraggio di tutti i punti relativi all'evento considerato, la scelta dei punti critici da monitorare sarà effettuata in ragione al tipo di evento, alle sue modalità ed evoluzione ed alle aree in cui l'evento crea le maggiori problematiche.

Le informazioni trasmesse dagli operatori comunali e volontari al COC dovranno essere codificate.

In particolare, in fase di **Sopralluogo** dovranno essere trasmesse al COC dati e informazioni relativi:

- ✚ presenza di cantieri o materiali ingombranti in alveo;
- ✚ condizioni del traffico;
- ✚ addensamento delle persone;
- ✚ presenza di manifestazioni;
- ✚ condizioni delle opere di difesa;
- ✚ rami, alberi e strutture pericolanti.

Invece in fase di **Monitoraggio** dovranno essere trasmesse chiare informazioni su:

- ✚ lo stato dei tombini stradali;
- ✚ la presenza di acqua in strada;
- ✚ il livello dell'acqua in alveo.

Per questa categoria di informazioni relative al monitoraggio, tenendo conto che il Presidio è composto da personale volontario e non tecnico, a cui si aggiungono eventualmente dipendenti comunali tecnici e non, i presidiati dovranno identificare il corretto livello di rischio secondo lo schema seguente:

- ✚ Rischio Alto: se l'acqua in strada è al livello del sottoscocca dei veicoli, oppure se esiste una difficoltà di deambulazione delle persone, galleggiamento di materiale pesante ed elevata torbidità, espulsione dei chiusini oppure rigurgito di acqua da opere di raccolta;
- ✚ Rischio medio: acqua alla spalla degli pneumatici o alla caviglia dei pedoni e molto intorbidita con caditoie ostruite;
- ✚ Rischio basso: ristagni o pozzanghere con deflusso insufficiente delle acque superficiali.

In alveo dovranno essere segnalati i livelli di tirante idrico corrispondenti ai livelli di soglia oppure al livello di rischio tramite un codice colore:

- ✚ verde per livello di magra;
- ✚ giallo per rischio basso;
- ✚ arancione per medio;
- ✚ rosso per rischio alto.

Con la codifica delle informazioni si avranno efficaci flussi comunicativi tra presidiati (volontari e non tecnici) e tecnici del C.O.C. in modo da avere la giusta visione della situazione, con aggiornamenti periodici che potranno avvenire via radio, via telefono oppure con apposite app.

I punti singolari soggetti alle attività del Presidio sono riportati graficamente nelle cartografie degli scenari di evento, di rischio, delle risorse strategiche e del modello di intervento (da Tav. 9 a Tav. 15).

## 2.3.2 Risorse strategiche del sistema locale di Protezione Civile

### 2.3.2.1 Strutture operative

Le strutture operative sono tutte quelle ospitanti funzioni di rilievo per le attività di Protezione Civile, utili ad assicurare prontezza operativa, attivazione e direzione dei soccorsi alla popolazione e tutti gli interventi necessari a fronteggiare le fasi di gestione e superamento dell'emergenza.

Le strutture operative di riferimento per il territorio comunale sono riassunte nella seguente tabella ove è riportata anche la loro ubicazione e le coordinate geografiche nel sistema di riferimento WGS84 UTM 33N:

#### Strutture di Operative

Numero	Denominazione	Indirizzo	Coordinata X	Coordinata Y
1	Municipio	Via Ascoli/Largo Resistenza	773387,23	4446818,77
2	Polizia Municipale	Via Ascoli	773376,65	4446790,85
3	COC	Vai Cimitero/ ex Mattatoio	773621,57	4446464,37
4	Centro medici di base	Viale della Repubblica	773149,10	4447064,30
5	Guardia medica	Via IV Novembre 24	772909,77	4446745,06
6	Caserma CC	Viale della Repubblica	772785,25	4446936,60
7	Cimitero	Via Cimitero	773406,55	4446412,86
7	Associazione Protezione Civile	Via Cimitero/ ex Mattatoio	773656,30	4446464,37
8	Centro comunale di raccolta	Viale I Maggio	773722,45	4448674,96
9	Commissariato P.S. GALATINA	Via Salacino 48 GALATINA	768797,77	4451566,03
10	Comando VV.F. MAGLIE	Zona Industriale MAGLIE	780737,91	4447268,70

Per quanto attiene ai contatti dei relativi referenti/responsabili si rimanda alle schede relative alla macrosezione 01 Inquadramento generale contenute nell'apposito Allegato A SCHEDE E TABELLE del Piano. Le strutture operative sono anche riportate nelle Cartografie delle Risorse Strategiche del Sistema locale di Protezione Civile, Tav. 13 - 075026\_RS\_001 -Cartografia delle Risorse Strategiche, Tav. 13A - 075026\_RS\_002 - Cartografia delle Risorse Strategiche Rischio da Alluvione e Tav. 13B - 075026\_RS\_003 - Cartografia delle Risorse Strategiche Rischio da Sinkhole.

### 2.3.2.2 Aree strategiche

Le Aree di Emergenza sono luoghi destinati ad uso di Protezione Civile per l'accoglienza della popolazione colpita e per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse necessari al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Si dividono in:

- ✚ Aree di Attesa, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post- evento;
- ✚ Aree di Accoglienza o di Ricovero, nelle quali installare i primi insediamenti abitativi o le strutture per l'accoglienza della popolazione colpita;
- ✚ Aree di Ammassamento soccorritori e risorse, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione;
- ✚ Elisuperfici e Zone di Atterraggio in Emergenza, dove in condizioni di emergenza gli elicotteri possono atterrare e decollare per prestare attività di soccorso o assistenza.

In adempimento a quanto prescritto dal D.P.C.M. n. 1099 del 31.03.2015, nel Piano di Emergenza Comunale sono state individuate tali aree concordandole con il Responsabile della Funzione 1 Dott. Mino Durante il quale ha personalmente acquisito la disponibilità di tutte quelle ricadenti in proprietà privata ed ha verificato l'idoneità e la disponibilità della Z.A.E. individuata.

Il controllo periodico della loro funzionalità ricadrà sulla suddetta Funzione 1 che dovrà periodicamente accertare la costante manutenzione delle aree e la loro idoneità a svolgere le funzioni previste nel Piano. A tal fine, per quanto possibile, sono state scelte aree che svolgono sia una funzione in regime ordinario, che ne garantisce la continua manutenzione, sia una funzione in fase d'emergenza attraverso la immediata riconversione a fini di Protezione Civile.

Per una razionale scelta delle aree che tenesse conto sia della capacità ricettiva, degli spazi disponibili e del numero degli abitanti, ma anche di una facile identificazione da parte della popolazione e di una razionale suddivisione della stessa in caso di eventi molto estesi, come nel precedente piano, è stata presa in considerazione una suddivisione del centro abitato in settori separati da assi stradali noti e facilmente identificabili dalla popolazione. Si tratta



delle seguenti strade principali: il viale composto da Via Ascoli e Via Sandro Pertini, l'anello interno definito dai cutrofianesi con il termine "Circonvallazione" (costituito dalle vie Duca D'Aosta, Risorgimento, Martiri d'Otranto, XXV Aprile, Viale della Costituzione, Emanuele Filiberto, Corso Piave e Viale della Repubblica), l'asse stradale di Via Sogliano a partire dell'incrocio con Via Duca d'Aosta/Viale della Repubblica verso nord, Via Collepasso a partire dalla Circonvallazione verso sud, Via Supersano e Via Maglie entrambe sino al Canale Scacciato. In questo modo, annettendo al settore centrale tutti gli edifici urbani prospicienti su via E. Filiberto e compresi fra essa ed il canale, si ottengono cinque settori non omogenei per numero di residenti, ma certamente più facilmente memorizzabili dalla popolazione ai fini di una automatica e razionale suddivisione della popolazione nelle varie aree di attesa/accoglienza in caso di evento calamitoso esteso. Come già riportato nella R01 Relazione di Inquadramento Generale, durante la redazione del precedente aggiornamento (2015) questa suddivisione dell'abitato in settori, è stata proposta all'A.C. in apposita riunione del C.O.C.; l'Amministrazione Comunale, in seguito a nota n° 6204 del 04/06/2015 del responsabile della Protezione Civile Comunale (Dott. Mino Durante) e con D.G.C. n° 87 del 12/06/2015 ha approvato quest'ultima suddivisione in settori dell'abitato *"quale suddivisione razionale del territorio e di più facile applicazione pratica, in vista della fase successiva di informazione alla Cittadinanza delle aree di ammassamento ed accoglienza, che dovranno essere rese note con apposita cartellonistica"*. Tale suddivisione, allora approvata dalla A.C. e ritenuta tuttora la più razionale dal Responsabile del Settore Protezione Civile Dott. Mino Durante, è stata confermata nella presente macrosezione del Piano ed è riportata nella Tav. 13 - 075026\_RS\_001 -Cartografia delle Risorse Strategiche del Sistema di Protezione Civile. A Piano approvato si dovrà aggiornare la cartellonistica delle aree strategiche esistente affiancando un elaborato simile alla Tav. 13 che individui i vari settori e le relative aree di attesa per la popolazione che, pertanto, in caso di evento, in maniera semplice ed autonoma potrà dirigersi verso l'area d'attesa più vicina.

Preliminarmente all'identificazione dell'area è stata verificata l'idoneità del sito e la sua funzionalità valutata tenendo conto anche dei seguenti criteri generali:

- ✚ morfologia dell'area (aree regolari e pianeggianti);
- ✚ ubicazione in zone non soggette a pericolosità di alcun tipo o rischio;
- ✚ ubicazione nelle vicinanze di reti idriche, elettriche e di smaltimento di acque reflue;
- ✚ ubicazione in prossimità di viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, facilmente raggiungibili;
- ✚ assenza di interferenze con reti di alta tensione;
- ✚ compatibilità con le destinazioni d'uso del Piano urbanistico comunale che dovrebbe recepirle;
- ✚ idonea segnaletica identificativa.

#### Aree di Attesa

Sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie. Si prediligono piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio o pericolosità, raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato sulla cartografia. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di accoglienza o ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

#### Aree di Accoglienza o di Ricovero della popolazione

Sono luoghi in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita. Come detto in precedenza sono state scelte tutte le aree di accoglienza e ricovero disponibili in considerazione di un possibile evento esteso a tutto l'abitato, come per esempio in caso di un grave evento sismico, quando la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, può coincidere, indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel Comune. Il ricovero della popolazione sarà assicurato all'interno di strutture di accoglienza coperte pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento (alberghi, strutture

sportive, scuole, sale convegni, oratori e strutture della parrocchia, chiese), come nel caso di rischio idrogeologico, oppure sarà garantito nelle aree di accoglienza (campo sportivo, villetta Sant'Antonio) nelle quali allestire alloggi temporanei (tende, roulotte, moduli abitativi provvisori), come nel caso di rischio sismico. Tali aree sono state individuate in zone non soggette a pericolosità o rischio alcuno, ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie per lo smaltimento di acque reflue.

#### Aree di Ammassamento soccorritori e risorse

Sono le aree ricettive nelle quali far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso garantendo il razionale intervento nelle zone di emergenza.

Sebbene il territorio non sia sede di CCA (ex COM) l'area individuata in via Giovanni Pascoli (075026\_AST\_024) risponde ai requisiti richiesti e cioè:

- ✚ dimensioni sufficienti assimilabili ad aree per l'accoglienza di almeno due campi base (circa 6.000 metri quadrati e circa 500 operatori);
- ✚ ubicazione in zone dove non ci sono elettrodotti e tralicci per permettere l'atterraggio e il decollo degli elicotteri.

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

#### Elisuperfici e Zone di atterraggio in Emergenza (Z.A.E.)

Le elisuperfici sono aviosuperfici destinate all'uso esclusivo degli elicotteri, non formalmente designate come eliporto, mentre le Z.A.E. consentono il raggiungimento, con mezzi ad ala rotante, di luoghi del territorio difficilmente accessibili e possono permettere anche le attività di soccorso tecnico urgente e sanitario.

Nella pianificazione di Protezione Civile risulta molto importante ai fini della gestione dell'emergenza e del soccorso tecnico urgente, identificare i luoghi dove gli elicotteri possono atterrare e decollare per prestare attività di soccorso o assistenza, per questo è

richiesto ai Comuni di censire le aree, eventualmente adatte a tali scopi, presenti sul proprio territorio.

L'area individuata dalla Funzione 1, situata in via Giovanni Pascoli (075026\_AST\_025) a ridosso dell'area di ammassamento soccorritori rispetta i criteri di massima stabiliti dalle Linee Guida e cioè:

- + dimensione minima pari ad almeno 1,5 volte la distanza tra i punti estremi dell'elicottero con i rotori in moto;
- + area distante da tralicci, cavi ed altri ostacoli fissi e/o mobili presenti nelle vicinanze del sito che potrebbero causare problematiche nelle fasi di atterraggio decollo ed hovering;
- + andamento plano-altimetrico e fondo tali da resistere alle sollecitazioni indotte dalle manovre in superficie e da quelle di atterraggio e decollo;
- + presenza di viabilità con le sedi dei centri di coordinamento e con gli altri edifici strategici.

Per quanto attiene ai contatti dei relativi referenti/responsabili delle aree di emergenza si rimanda alle schede contenute nell'apposito Allegato A SCHEDE E TABELLE del Piano. Le aree di emergenza sono anche riportate nelle Cartografie delle Risorse Strategiche del Sistema locale di Protezione Civile, Tav. 13 - 075026\_RS\_001 -Cartografia delle Risorse Strategiche, Tav. 13A - 075026\_RS\_002 -Cartografia delle Risorse Strategiche Rischio da Alluvione e Tav. 13B - 075026\_RS\_003 -Cartografia delle Risorse Strategiche Rischio da Sinkhole.

Nella tabella seguente si riportano tutte le aree strategiche individuate, la loro ubicazione e le coordinate geografiche nel sistema di riferimento WGS84 UTM 33 N.

#### Are Strategiche

Numero	Codice ID	Tipologia	Denominazione	Indirizzo	Coordinata X	Coordinata Y
1	075026_AST_001	Area di attesa	Piazza Municipio	Piazza Municipio	772801,68	4446735,22
2	075026_AST_002	Area di attesa	Piazza F. Cavallotti	Piazza F. Cavallotti	772844,29	4446645,76
3	075026_AST_003	Area di attesa	Villetta via Capo - Ufficio Postale	Via Capo	772922,46	4446505,62
4	075026_AST_004	Area di attesa	Villa Santa Barbara	Piazzale Unità d'Italia	772583,28	4446542
5	075026_AST_005	Area di attesa	Villetta Sant'Antonio	Via Chiusa	772466,24	4446194,74
6	075026_AST_006	Area di attesa	Centro supporto soggetti demenza	Via Firenze 6a	772601,07	4446094,19
7	075026_AST_007	Area di attesa	Parcheggio via Paolo VI	Via Paolo VI	772778,14	4447022,9
8	075026_AST_008	Area di attesa	Oratorio campo parrocchia s.m. della Neve	Via Salerno - Via Ancona	772686,54	4446040,22
9	075026_AST_009	Area di attesa	Villetta monumento ai caduti	Corso Piave 42a-44	773026,83	4446781,81
10	075026_AST_010	Area di attesa	Scuola Primaria Don Milani	Via Catania 30	773094,27	4446879,87
11	075026_AST_011	Area di attesa	Villetta San Pio	Via Foggia	773097,8	4447089,9
12	075026_AST_012	Area di attesa	Oratorio campo calcetto Il sogno di Federico	Via Siracusa	773188,21	4446818,83
13	075026_AST_013	Area di attesa	Area fiera San Rocco	Via vicinale Sogliano - San Giovanni	773585,42	4447416,37
14	075026_AST_014	Area di attesa	Parcheggio Casa Amica	Via Eugenio Montale	773381,12	4447295,08
15	075026_AST_015	Area di attesa	Viale delle Tabacchine	Viale delle Tabacchine	774023,57	4448422,15
16	075026_AST_016	Area di attesa	Area parcheggio Polimeno	Via Aradeo- S.P.363	771997,72	4446658,54
17	075026_AST_017	Area di attesa	Borgo Rurale Chiusa	Via Chiusa 141	772225,45	4445857,71
18	075026_AST_018	Area di attesa	Chiesa Sirgole	Contrada Sirgole	770416,88	4445611,81
19	075026_AST_019	Area di attesa	Parcheggio Resort San Giorgio	S.P.41 Noha - Collepasso	769972,4	4445057,94
20	075026_AST_020	Area di attesa	Area Loc. Bardoscia	S.P. 40 via Collepasso Loc. Villa Bardoscia	772433,83	4444841,92
21	075026_AST_021	Area di attesa	Area Loc. Colamaria	Contrada Colamaria	771909,16	4444574,28
22	075026_AST_022	Area di accoglienza	Villetta Sant'Antonio	Via Chiusa - Via Nuzzo	772437,56	4446239,98
23	075026_AST_023	Area di accoglienza	Campo Sportivo/Circolo Tennis	Via Cimitero 27-29	774020,52	4446375,88
24	075026_AST_024	Area di ammassamento soccorritori	Area di ammassamento soccorritori	Via Giovanni Pascoli	773749,85	4447275,17
25	075026_AST_025	Zona di atterraggio in Emergenza (Z.A.E.)	Zona di atterraggio elicottero	Via Giovanni Pascoli	773769,61	4447356,03
26	075026_AST_026	Area di attesa	Area Loc. San Giovanni	Contrada San Giovanni	774500,41	4445896,21

#### 2.3.2.3 Strutture di Accoglienza

Oltre alle Aree di Emergenza, in fase di pianificazione sono stati selezionati gli edifici rilevanti ai fini di Protezione Civile e cioè quelli che in caso di necessità possono accogliere la popolazione, mentre in ordinario svolgono un'altra funzione (palestre, scuole, alberghi, strutture sportive, ecc.). Sono stati inclusi anche edifici privati, dotati delle necessarie caratteristiche funzionali e di sicurezza che possano essere utilizzati come strutture di accoglienza. Il Comune dovrà pianificare l'approvvigionamento dei materiali necessari all'allestimento delle strutture, indicando i soggetti o gli enti operativi, comunali o extra-comunali, responsabili della fornitura, dell'allestimento e della gestione delle strutture. Come riportato nella tabella seguente, sono state individuate tutte le strutture comunali disponibili ed idonee, due strutture ricettive e alcuni immobili di proprietà della Curia e delle Parrocchie.

Si precisa che le strutture di accoglienza di proprietà della Parrocchia Santa Maria della Neve (075026 SAC 006 Chiesa Madre e 075026 SAC 010 Oratorio Opere Antoniane) e della Parrocchia San Giuseppe Patriarca (075026 SAC 003 Chiesa ed Oratorio San

Giuseppe) sono state concesse dai Parroci Don Emanuele Vincenti e Mons. Luciano Rametta a condizione che siano utilizzate ad esaurimento degli spazi disponibili in immobili comunali e privati ricettivi.

Per quanto attiene ai contatti dei relativi referenti/responsabili delle strutture di accoglienza si rimanda alle schede contenute nell'apposito Allegato A SCHEDE E TABELLE del Piano. Le strutture di accoglienza sono anche riportate nelle Cartografie delle Risorse Strategiche del Sistema locale di Protezione Civile, Tav. 13 - 075026\_RS\_001 -Cartografia delle Risorse Strategiche, Tav. 13A - 075026\_RS\_002 -Cartografia delle Risorse Strategiche Rischio da Alluvione e Tav. 13B - 075026\_RS\_003 -Cartografia delle Risorse Strategiche Rischio da Sinkhole.

Nella tabella seguente si riportano tutte le strutture di accoglienza individuate, la loro ubicazione e le coordinate geografiche nel sistema di riferimento WGS84 UTM 33 N.

Strutture di Accoglienza

Numero	Codice ID	Tipologia	Denominazione	Indirizzo	Coordinata X	Coordinata Y
1	075026_SAC_001	Struttura di accoglienza	Palazzetto dello sport "G. Cesari"	via Foggia 53	773029,86	4447091,9
2	075026_SAC_002	Struttura di accoglienza	Scuola primaria Don Milani	Via Catania 30	773095,42	4446879,11
3	075026_SAC_003	Struttura di accoglienza	Chiesa San Giuseppe	Via Siracusa - via Foggia	773189,5	4446848,49
4	075026_SAC_004	Struttura di accoglienza	Scuola dell'infanzia Rodari	Via Castromediano 1d	773408,39	4447090,87
5	075026_SAC_005	Struttura di accoglienza	Scuola Media Don Bosco (sede temporanea)	Via Filippo Gorgoni 42	772861,29	4446376,21
6	075026_SAC_006	Struttura di accoglienza	Chiesa Santa Maria della Neve	Via Umberto I	772771,27	4446614,73
7	075026_SAC_007	Struttura di accoglienza	Scuole Maselli/Collodi	Via Umberto I n.8	772697,94	4446703,81
8	075026_SAC_008	Struttura di accoglienza	Mercato della Cultura	Via Milite Ignoto	772894,78	4446776,11
9	075026_SAC_009	Struttura di accoglienza	Centro supporto demenza	Via Firenze 6a	772608,42	4446087,26
10	075026_SAC_010	Struttura di accoglienza	Oratorio e chiesa Opere Antoniane	Via Gaetano Martinez 1/ Via XXV aprile 2	772494,08	4446519,54
11	075026_SAC_011	Struttura di accoglienza	Hotel Naitendi	Via Maselli angolo via Aradeo	772343,79	4446585,52
12	075026_SAC_012	Struttura di Accoglienza	San Giorgio Resort	S.P.41 Noha Collepasso	769825,31	4445017,7

#### 2.3.2.4 Sistema di allertamento locale

Le informazioni relative all'allertamento in fase previsionale e agli effetti al suolo in atto, comprensivi di norme di autoprotezione, vengono comunicate alla popolazione attraverso i seguenti sistemi di comunicazione:

- ✚ comunicati stampa diramati tramite giornali e media locali;
- ✚ comunicati ed avvisi sul sito web istituzionale del Comune;
- ✚ messaggi attraverso la Webb App ed il canale Telegram infoALERT365 Cutrofiano;
- ✚ messaggistica e comunicati ufficiali sulla pagina Facebook del Comune;
- ✚ messaggi sul pannello luminoso a messaggio variabile sito in Piazza Municipio;

- altoparlanti montati su autovetture.

#### 2.3.2.5 Sistema di comunicazione locale

In uno scenario di intervento è fondamentale avere un sistema di comunicazione affidabile per il corretto ed adeguato trasferimento di informazioni tra le componenti del sistema e le altre strutture operative come ad esempio C.O.C. di altri Comuni, C.C.A., C.C.S., Presidi territoriali e SOIR.

Esiste una rete radio regionale utile alla gestione delle emergenze, impostata su due frequenze: una assegnata al canale istituzionale per le comunicazioni tra e con Regione, Prefetture, Comuni e altri Enti; l'altra assegnata al canale volontariato per le comunicazioni con le associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Il Comune si avvale della rete radio regionale per le comunicazioni tra i soggetti istituzionali e dei propri canali di comunicazione per le comunicazioni tra i soggetti della struttura locale.

In Tabella si riportano le frequenze dei canali locali di comunicazione

RETE	REFERENTE	FREQUENZA
<b>Polizia Locale</b>	Durante Mino	Emissione 173,71250 Ricezione 169,11250
	3245616683	
	minodurante@libero.it	
<b>Volontariato</b>	Polimeno Leonardo	Emissione 173,71250 Ricezione 169,11250
	3478843233	
	procivcutrofiano@libero.it	

#### 2.3.2.6 Cancelli e viabilità alternativa

La pianificazione comunale di emergenza deve prevedere la viabilità alternativa, da attivare in caso evento, e i relativi cancelli, al fine di favorire l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio interessate dall'evento in atto e inibirne l'accesso.

I punti di presidio della viabilità individuati nel Piano sono di 2 tipi:

- Cancelli di regolazione di afflussi e deflussi dalle aree a rischio interessate dall'evento in atto;
- Cancelli di presidio dei punti critici per la viabilità, quali ad esempio i sottopassi, gli attraversamenti a raso, gli attraversamenti in quota, ecc.

La viabilità alternativa è costituita dall'insieme dei percorsi sicuri, predefiniti e opportunamente segnalati mediante apposita cartellonistica, utili all'evacuazione delle aree a rischio e al raggiungimento delle aree strategiche da parte della popolazione.

I cancelli individuati sono 73 per lo scenario di evento da alluvione e 26 per lo scenario di evento da sinkhole; sono stati tutti elencati nelle apposite schede contenenti le coordinate e l'eventuale indicazione dello scenario e della macroarea di rischio di riferimento, in modo da consentire l'attivazione di tutti o solo di alcuni, a seconda dell'evento in atto. I cancelli e la viabilità alternativa sono indicati nelle Cartografie delle Risorse Strategiche del Sistema locale di Protezione Civile, Tav. 13 - 075026\_RS\_001 -Cartografia delle Risorse Strategiche, Tav. 13A - 075026\_RS\_002 -Cartografia delle Risorse Strategiche Rischio da Alluvione e Tav. 13B - 075026\_RS\_003 -Cartografia delle Risorse Strategiche Rischio da Sinkhole e nelle Cartografie del Modello d'Intervento.

#### 2.3.2.7 Cartellonistica di Protezione Civile

Il Comune all'atto della formazione, redazione ed approvazione del Piano di Protezione Civile dovrà aggiornare la cartellonistica già installata sulle aree di emergenza e strutture di accoglienza e crearne una nuova per le nuove aree individuate e per i percorsi sicuri verso le aree strategiche. Inoltre si dovranno realizzare dei pannelli illustrativi contenti un elaborato simile alla Tav. 13 che individui i vari settori e le relative aree di attesa per la popolazione che, pertanto, in caso di evento, in maniera semplice ed autonoma, potrà dirigersi verso l'area d'attesa più vicina.

#### 2.3.2.8 Materiali e mezzi

Con il termine materiali, le Linee Guida intendono il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un evento



Con il termine mezzi invece, intendono il complesso dei veicoli o dei beni strumentali utilizzabili per rimuovere i danni fisici generati da un evento (pick up attrezzati, autobotti, camion, escavatori, idrovore, ecc.) e assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento (mezzi di trasporto in genere).

Nelle apposite Tabelle sono indicati i materiali e i mezzi a disposizione del Comune e della Associazione di Protezione Civile Cutrofiano, i relativi referenti, oltreché la loro localizzazione e i tempi di attivazione.

Il Comune ha anche la facoltà di dotarsi di materiali e mezzi mediante la stipula di convenzioni con ditte che garantiscano l'utilizzo in "somma urgenza", in caso di emergenza. Tali ditte dovranno essere censite e inserite in un apposito elenco, da aggiornarsi periodicamente a cura del Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi. L'Amministrazione comunale deve verificare costantemente la disponibilità e l'idoneità effettiva dei mezzi e dei materiali impiegabili in emergenza.